



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciànò

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

"Opera, Operetta & Musical" al suo secondo anno di programmazione IL PROGRAMMA ALLO STUDIO PER IL NUOVO ANNO

Conclusa la prima parte del progetto con un omaggio a Bud Spencer

Roma, 1° agosto 2016

Ai ben dodici canti studiati, e per la maggior parte portati anche in concerto, per il 2015-19, nell'ambito dell'ambizioso progetto **OPERA, OPERETTA & MUSICAL**, si è aggiunto l'ultimo da cantare in settembre.

Abbiamo infatti pensato che fosse giusto riprendere il simpaticissimo **Coro dei Pompieri** che tutti ricordiamo cantato nel 1974 dall'indimenticabile Bud Spencer nel film *Altrimenti ci arrabbiamo: ...Bo,bo,bo, bom...*

Tra le tante immagini che ci sono passate nella mente alla notizia della sua morte, la comicità di quella esecuzione è stata per molti la più caratteristica, e così vogliamo ricordarlo.

Ci è sembrato quindi giusto rendere omaggio alla sua memoria riprendendo quel brano, scritto da Guido e Maurizio De Angelis, per presentarlo nelle prossime occasioni nell'ambito del repertorio dei musical.

Il lavoro svolto nell'anno trascorso è stato molto intenso e i risultati sono stati all'altezza delle aspettative, favoriti anche dall'entusiasmo che ha accompagnato la studio e le esecuzioni, frutto della scelta condivisa sin dall'origine di un repertorio in

qualche modo innovativo della nostra linea artistica.

Abbiamo infatti imparato *ex novo* ben dieci brani, alcuni mai prima ascoltati, tutti di grande effetto e immediata empatia, come abbiamo tangibilmente riscontrato dal successo di pubblico ottenuto, per ultimo nell'applauditissimo concerto a Bolsena.

Sulla scia dell'entusiasmo riprendiamo lo studio della seconda parte del progetto, che abbiamo riservato alla parte più moderna e innovativa del nostro repertorio, certi che richiederà maggior impegno per le difficoltà espressive che i brani richiedono, nonché per il numero elevato delle composizioni.

Va detto che oltre all'impegno concertistico, grandi passi avanti sono stati fatti anche con *don Michele Loda*, aiutato dal bravissimo *Pablo Cassiba*, per lo sviluppo e l'approfondimento del repertorio liturgico, che ci è servito anche per essere all'altezza degli appuntamenti nelle chiese e, particolarmente, per il *Concerto di musica sacra* svolto in onore del *Carrdinale Pietro Parolin* lo scorso aprile.

Ed ecco ora di seguito l'elenco dei brani che sono stati pre-

visti per i prossimi dieci mesi di preparazione.

Tutti gli spartiti saranno distribuiti, anche con mail in formato *.pdf*, in prossimità della loro preparazione.

OPERA, OPERETTA & MUSICAL (2^parte, 2016-17)

1. *Trovajoli, Garinei, Giovannini* AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA
2. *Mascagni* AVE MARIA
3. *Lehár* E' SCABROSO LE DONNE STUDIAI
4. *Lombardo, Ranzato* FOX DELLA LUNA da "Il paese dei campanelli"
5. *Verdi* GLORIA ALL'EGITTO da "Aida"
6. *Verdi* LIBIAM NEI LIETI CALICI da "La traviata"
7. *Modugno* NEL BLU DIPINTO DI BLU (VOLARE)
8. *Webber* MEMORY da "Cats"
9. *Trovajoli, Garinei, Giovannini* ROMA NUN FA LA STUPIDA STASERA
10. *Lehár* TU CHE M'HAI PRESO IL CUOR da "Il paese del sorriso"
11. *Kramer, Garinei, Giovannini* UN BACIO A MEZZANOTTE da "Gran baraonda"
12. *Offenbach* (CAN CAN) GALOP da "Orfeo all'Inferno"





GRANDE GUERRA: CRONACHE E RIFLESSIONI DEL MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO
 Tratto dal numero di Settembre 2014
 Letterati, poeti e soldati raccontano la I Guerra dalla inutile strage di Benedetto XV all'eccesso del futurismo

QUELL'ASSORDANTE SILENZIO di Nicoletta Masetto (1ª parte)

Ogni luogo ha la sua voce. Spesso impercettibile, nascosta, inattesa. Ne è convinto Paolo Rumiz, giornalista, scrittore e, prima ancora, grande viaggiatore. A piedi, in bici, in barca a vela. Da Berlino a Istanbul. Dagli Urali a Vladivostok. Da Torino a Gerusalemme. O in giro per l'Italia, a cercare fabbriche dismesse e miniere abbandonate. Sui fronti delle guerre di oggi: dai Balcani a Islamabad e Kabul. E su quelli delle guerre di ieri. 600 Km di fronte non solo italiano. Quello della Grande Guerra. Una linea infinita di pinnacoli, camminamenti, fortini. Rumiz li ha percorsi tutti. Taccuino alla mano e scarpe buone.

E li ha raccontati sulle pagine di *Repubblica*, scegliendo la formula della lettera scritta ai figli.

La domanda: Perché 600 Km a piedi?

Rumiz. Si deve scrivere... coi piedi. Il racconto che nasce dal cammino è migliore. A un certo punto, le pagine dei libri non bastano più. C'è bisogno di esplorare. Da soli. Camminando si scopre meglio il senso delle parole e dei luoghi, la loro musica nascosta, l'energia segreta.

Quali sono le parole che, più di altre, raccontano la grande guerra?

Io direi il silenzio. Perché non c'è discorso, non



c'è retorica, non c'è musica, non c'è monumento che possa rendere quello che è accaduto se non l'asciuttezza del silenzio.

Anche il silenzio ha una sua voce?

Certo. Basta mettersi in ascolto. Io l'ho sentita in

momenti e in luoghi precisi. Ad esempio in Belgio, a Ypres. Ogni sera, alle 20 in punto, sotto un arco che reca scritti i nomi di 100mila soldati inglesi, la tromba suona il silenzio.

E ogni sera, in questo luogo, arrivano centinaia di persone. E' il silenzio che precede tale momento ad avermi colpito. Assordante.

Un altro luogo sono i cimiteri. Non quelli dei regimi, non i sacrali. Ho in mente quelli del fronte orientale, dai Carpazi in là, costruiti tra il 1916 e il 1917. Qui, dove il nemico è stato ospitato con la stessa dignità, ho trovato parole di bel-

lezza e di una nobiltà assolute.

Mi è capitato di versare qualche lacrima davanti a posti così.

Ci sono poi i cimiteri che non troverai mai: quelli delle fosse comuni, mangiate dai boschi.

L'OPERETTA

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

L'operetta, è un genere teatrale e musicale nato nel 1856 (con *La Rose de Saint-Flour* di Jacques Offenbach) e divenuta famosa nel 1860 in Francia e solo successivamente in Austria.

Differisce dal più tradizionale melodramma per l'alternanza sistematica di brani musicali e parti dialogate. Sotto questo aspetto l'operetta è altrettanto vicina al teatro di prosa o al genere del *vaudeville*, anche se non bisogna dimenticare che, nell'Europa centrale, il teatro d'opera leggero o comico presentava già in precedenza una simile alternanza di canto e recitazione, nei generi dell'*opéra-comique* e del *singspiel*.

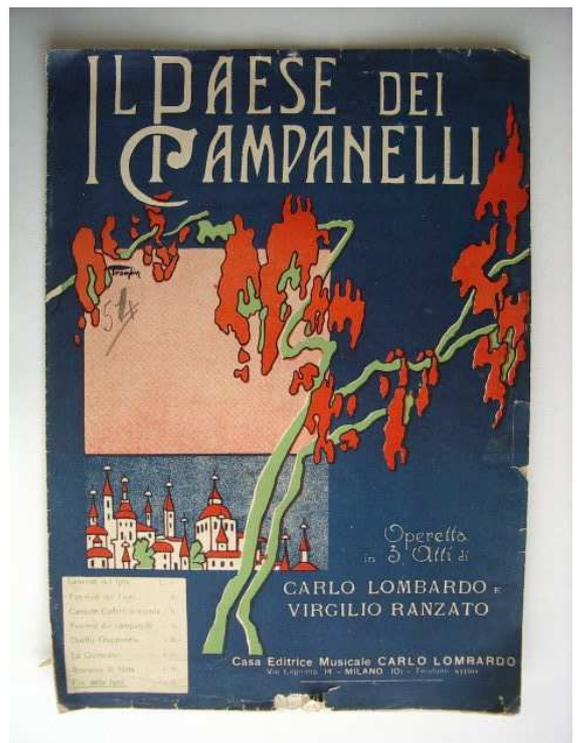
La peculiarità dell'operetta non consiste nella presenza di parti recitate e di trame semplici e inverosimili, né nella sua sfarzosa cornice scenica o nel gusto della parodia; in realtà, ciò che la caratterizza è la vivacità musicale, l'immediata godibilità e, soprattutto, l'aspetto coreografico: infatti sono proprio le danze a costituire il nucleo fondamentale dello spettacolo e a esercitare sugli spettatori un interesse quasi ossessivo.

D'altra parte il genere dell'operetta non si identifica solo con una forma, ma soprattutto con un gusto ed una dimensione culturale, quella della borghesia francese e austriaca *fin de siècle*, con la sua predilezione per le storie sentimentali ambientate nella buona società del tempo.

Uno dei padri dell'operetta francese fu l'ebreo tedesco (naturalizzato francese) Offenbach, rivale del compositore francese Florimond Ronger detto Hervé, mentre in Austria il genere fu portato alla massima espressione da Johann Strauß figlio e, in pieno Novecento, da Franz Lehár.

Nel Regno Unito fra i compositori del genere operettistico è da annoverare sir Arthur Sullivan autore di *H.M.S. Pinafore* e *The Mikado*. Sullo stile viennese si creò l'operetta italiana. Fra le operette italiane emergono Scugnizza di Costa, *Addio giovinezza!* e *L'acqua cheta* di Pietri oltre a *Il Paese dei Campanelli* e *Cin Ci La* della coppia Lombardo-Ranzato.

Il genere dell'operetta ebbe vita breve ma tra i suoi eredi si possono annoverare gli spettacoli di varietà o rivista e il moderno musical.

Uno spunto di riflessione che ci sollecita il nostro Maestro e preparatore don Michele

IL DECLINO DELLA MUSICA SACRA

Dai canti sacri alle canzonette spirituali malgrado i pronunciamenti papali

Da un articolo di **Francesco Maschio**

(2^a parte)- Con l'allontanamento di **Domenico Bartolucci** nel 1997 e la sua sostituzione con **Giuseppe Liberto** si decise di optare per una modalità di approccio alla costruzione del repertorio e all'esecuzione maggiormente funzionale alle grandi manifestazioni di massa tanto care a **Giovanni Paolo II**, il quale, ad un certo punto, forse iniziò a pensare che si era andato troppo oltre. La decisione di sostituire **Bartolucci** con **Liberto** non fu apprezzata da **Ratzinger**: dunque, una volta eletto Papa, il tedesco lo avrebbe potuto richiamare alla guida della **Cappella Sistina** ma non lo fece, limitandosi a invitarlo a dirigere alcuni concerti a partire dal giugno del 2006.

Giuseppe Liberto è restato in carica fino all'autunno del 2010, quando fu sostituito da **Massimo Palombella**, nomina che **Ratzinger** avallò dietro le pressioni di **Tarcisio Bertone**.

Ma i cambiamenti alla guida del **Coro della Cappella Sistina** non pare abbiano sortito gli effetti desiderati. Chiunque abbia avuto modo di ascoltare recentemente il **Coro della Cappella Sistina** potrebbe confermare che il livello esecutivo non si è innalzato poi tanto quanto un canto dedicato al Signore meriterebbe: quest'esempio dell'esecuzione di **Adeste Fideles** è oltremodo chiarificatore e il confronto con questa versione austriaca dello stesso inno può risultare alquanto imbarazzante.

Ma ecco che proprio questo autunno è stato presentato il primo risultato di un progetto discografico a



cura della **Deutsche Grammophon** che ha registrato il Coro proprio all'interno della **Cappella Sistina**. Il CD si intitola **Cantate Domino** e contiene le composizioni sacre più celebri, come il **'Miserere'** di **Gregorio Allegri** nella sua versione originale e molte celebri composizioni **palestriniane**.

Forse aiutati dalla particolare acustica della sala dagli affreschi più celebri del mondo, forse rincuorati dal fatto di poter cantare composizioni di ottimo livello, il Coro sembra in netta ripresa e in più che discreta salute; anche se alcuni malevole lingue hanno subito messo in giro la paradossale voce che sì, il Coro ha cantato all'interno della **Cappella Sistina**, ma i microfoni sono stati piazzati al di là del Tevere, alludendo proprio all'effetto di ricca risonanza che copre eventuali incertezze di intonazione e che si ascolta nella registrazione. Ma tant'è, accontentiamoci, perché se è vero che declino del repertorio musicale liturgico ha segnalato in largo

anticipo i grandi problemi della Chiesa di Roma degli ultimi decenni, si è ricorso addirittura a un gesuita per sollevare la Chiesa dalla crisi in cui era precipitata, questa registrazione ci autorizza a pensare che qualcosa potrebbe cambiare.

Il popolo dei fedeli, da una parte, potrebbe finalmente tornare ad ascoltare musica decente e dignitosamente eseguita durante le funzioni. Salvo poi che la voce di **Frate Alessandro** che intona con grande trasporto alla radio una versione orchestrata dell'**Ave Maria** di **Franz Schubert** ci riporta alla dura realtà: ci vorrà ancora tempo perché la musica sacra possa tornare a essere considerata qualcosa di nuovamente serio e nobile.

Nonostante, o forse proprio a causa del supporto del produttore dei **Cure** e degli **U2**, il prodotto finale del frate tenore perugino è qualcosa che si avvicina molto di più alla musica commerciale che a quella spirituale. Per chi ancora non lo sapesse, peraltro, l'**Ave Maria** di Schubert è un **Lied** che nulla ha a che fare con l'omonima preghiera; l'**Ordine dei Frati Minori** non è il solo a sfruttare questo equivoco (equivoco che lo aiuta nella raccolta di fondi per sostenere opere di carità).

Dal punto di vista della relazione con gli ascoltatori lo sfruttamento di un equivoco è chiamato manipolazione, lo abbiamo già detto, ma, si sa, le strade del Signore sono infinite. C'è però da domandarsi quanto potrà essere infinita la pazienza di chi, entrando in una chiesa per una qualsivoglia funzione liturgica e non credendo affatto che **Gigi D'Alessio** sia il più grande compositore di **Leader** del terzo millennio, sarà ancora costretto a sorbirsi melensi miagolii spacciati per canti spirituali rivolti al Signore. **-Fine.**

FILOSOFIA DELLA MUSICA

Tratto liberamente sul Web da **Wikipedia**, l'Enciclopedia libera

La filosofia della musica

(1^a parte)- La **filosofia della musica** è una branca della filosofia che ha come oggetto di studio la musica, intesa come scienza e come arte, come forma astratta e insieme come possibile strumento di significato reale, di formazione spirituale e di modifiche comportamentali.

Può essere considerata un aspetto dell'estetica alla quale pone, con connessioni etiche e sociali, alcuni problemi particolari, tra cui:

Qual è la definizione di musica? Come si può produrre significato in musica? Di che natura è il bello musicale? Qual è il rapporto tra testo e musica? Com'è possibile distinguere forma e contenuto nell'espressione musicale? In che modo la società viene rispecchiata nell'arte musicale? Quale componente della musica è intrinseca e quale è culturale? In che senso la musica è mezzo formativo della spiritualità e del comportamento umano?

Filosofia nella greca antica

La prima riflessione sulla musica si trova nella scuola pitagorica che scopre il rapporto tra musica e matematica. La musica nella concezione pitagorica risponde a un esteso complesso di precise regole diffuso in tutta la realtà così che essa è presente nella visione dell'ordine matematico del cosmo da cui si genera un rapporto tra musica ed essenza della realtà, tra musica e metafisica. Secondo i pitagorici infatti i pianeti compiono movimenti armonici secondo precisi rapporti matematici e dunque promanano un suono sublime e raffinato.

L'uomo sente queste armonie celestiali ma non riesce a percepirle chiaramente, in quanto immerso in esse fin dalla nascita gli vengono rese ininfluenti dall'abitudine. Secondo il pitagorico **Alcmeone** di **Crotone** risale alla musica l'immortalità dell'anima umana, poiché essa è della stessa natura del Sole,

della Luna e degli astri e, come questi, essa si è generata dall'armonia musicale risultante da quegli elementi opposti. Teoria questa di cui parlerà **Simmia** di **Tebe** nel **Fedone** platonico.

La musica nella filosofia antica poi assume un ruolo sociale e politico nella Repubblica platonica poiché essa incide sul comportamento non solo sociale ma anche individuale tale da entrare nel campo dell'etica. **-Continua.**

AFORISMI E DETTI CELEBRI

Sul WEB dal sito **Frasicelebri.it**

Vladimir Jankélévitch

“Dove la parola manca, là comincia la musica; dove le parole si arrestano, l'uomo non può che cantare”.

“La musica può toccare direttamente il corpo e sconvolgerlo, provocare danza e canto, strappare magnificamente l'uomo a se stesso”.

Vladimir Jankélévitch (1903-1985) nasce in una famiglia di ebrei russi immigrati in Francia. Dal 1938 al 1951 alla Università di **Lille I**, dal 1951 al 1977 fu titolare della cattedra di **Filosofia Morale** alla **Sorbona**.

Oltre che filosofo, era esperto di musica e pianista. Nel 1944 diresse i programmi musicali di **Radio-Toulouse Pyrénées**. Durante la II guerra mondiale partecipò attivamente alla **Resistenza**, in seguito si dedicò con passione alla causa di **Israele** e alla difesa delle minoranze.

Nel '65 sostenne su **Le Figaro Littéraire** che **Heidegger** avesse magnificato in un suo discorso l'attacco tedesco alla **Russia**. Contro questa posizione polemizzò **François Fédiér**, professore di filosofia a **Neuilly**.

Nel maggio 1968 fu tra i pochi professori francesi a partecipare alla contestazione studentesca.





La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

CHE COS'E' LA MUSICOTERAPIA

Tratto online dal sito "Sublimen.com"
adattamento di Alan Perz

(1ª parte)- In tutte le civiltà antiche e tradizionali il suono e la musica erano considerati sacri, infatti ancora oggi la musica viene chiamata *arte divina*.

Il dio greco della musica e della guarigione, *Apollo*, produceva armonie nei cieli con i suoi movimenti ritmici, il figlio *Orfeo* curava il corpo e l'anima con la poesia e la musica e con il suo canto riportò in vita l'amata *Euridice*. Nella mitologia *induista* la musica, in origine, era riservata alle divinità che ebbero poi pietà degli sforzi umani e portarono tra loro la musica per alleviarne le sofferenze.

L'arte del suono a scopi terapeutici è un'arte e una scienza a cui si ricorre da millenni per la sua capacità di influire positivamente sia nel fisico che nella psiche. Con l'uso del suono, del ritmo e del canto, è possibile accedere al mondo dell'armonia e *accordare* tutto il nostro essere. Ogni malattia nasce, prima di tutto, da una disarmonia tra il corpo e lo spirito.

Avvenimenti traumatici, dolore fisico, sofferenza psicologica, ma anche *stress*, affaticamento fisico e abbattimento morale, fanno sì che si rompa l'armo-

nia tra corpo e mente e che il corpo, quindi, si ammalia. Il corpo può persino diventare dipendente dalla condizione chimica dell'essere sotto *stress*, ma la capacità di superare lo *stress* ha sede proprio tra le nostre orecchie. La maggior parte dello *stress* finisce per diventare *stress* emozionale e psicologico, e questo significa che è l'autosuggestione del nostro modo di pensare che influenza così intensamente il corpo. Se una persona vive per molto tempo in un ciclo ripetitivo di pensieri ed emozioni collegate a determinate sensazioni, nel momento in cui pensa agli effetti relativi a quelle sensazioni, il suo cervello rilascia sostanze chimiche che producono sensazioni di quel tipo, e il modo in cui si sente rispecchia il modo in cui stava pensando.

A questo punto dobbiamo dire però che esistono due tipi di *stress*, uno negativo chiamato *distress* e uno positivo chiamato *eustress*. Un certo grado di *eustress* è necessario alla vita della persona, altrimenti non si riposerebbe mai, non riuscirebbe a dormire e non si renderebbe conto di certe situazioni di crisi in cui si è raggiunto il limite dell'*eustress* e si sta per entrare nel *distress* e per cui è necessario fermarsi e ricaricarsi. *-Continua.*

La soddisfazione dei nostri grandi unici veri professionisti del Coro **UN BEL SOSPIRO DI SOLLIEVO, MA NON SOLO...**

Dopo il successo del Concerto svolto a Bolsena per il Corpus Domini

Dopo il felicissimo concerto dello scorso 28 maggio a *Bolsena*, l'obiettivo del fotografo ha colto la soddisfazione sui volti del nostro Maestro preparatore e Direttore, *Antonio Vita*, e del pianista ormai stabile, *Fabio Silvestro*.

Dopo un intenso anno di appuntamenti di grande pregio ed estremamente interessanti, anche per lo sviluppo artistico del Coro, la soddisfazione dei nostri veri unici professionisti rappresenta anche

la soddisfazione di noi cantanti amatoriali.

Lo diciamo con la gratitudine che sentiamo sinceramente dovuta al *M°Vita*, innanzitutto, che ormai da quattro anni ci segue e ci stimola, nel difficile compito di onorare i traguardi che di volta in volta il *Comitato* fissa con l'approvazione dell'annuale progetto di studio, alla cui definizione il Maestro pure concorre con le indicazioni tecniche più appropriate.



AVVISI

**RICOMINCERANNO
MARTEDI' 13 SETTEMBRE
LE PROVE E LE ATTIVITA'
DEL CORO PER IL NUOVO
ANNO 2016-2017.**

**SI CONCLUDERA' LA
PREPARAZIONE DEI BRANI
DISTRIBUITI E GIA' IN
PROGRAMMA, E INIZIERA'
A BREVE LA
DISTRIBUZIONE DEGLI
SPARTITI DEI PROSSIMI
CANTI ALLO STUDIO.**

**IL PRIMO CONCERTO DEL
NUOVO CICLO SARA'
GIOVEDI' 22, PER CUI SI
RACCOMANDA LA
PRESENZA ALLE
PROSSIME DUE PROVE
DEL 13 E 20 SETTEMBRE.**

E anche al *M°Silvestro*, il nostro pianista concertista, ci lega ormai un affettuoso rapporto di stima, per le tante esperienze vissute insieme e che hanno visto svilupparsi, giorno per giorno, l'empatia tra musica e canto ben oltre le note scritte sul pentagramma.

E dietro i nostri antichi Maestri, il fotografo ha colto il volto del *M°Vincenzo Tiso*, quasi ad affacciarsi per entrare a far parte della nostra storia, grazie alle felici partecipazioni di quest'anno che già preludono a maggiori inserimenti del *Gruppo Italino di Ottoni*, da lui preparato. Orami tutti già pronti a riprendere le attività!

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO